

POLITICA

Berlusconi evoca la rivoluzione e vota assieme a Grillo

- **Il Cav a Europe 1:** «Non possono arrestare il leader dell'opposizione»
- **Stabilità, sì forzista a emendamento M5S**
- **Sintonia anche sull'impeachment contro Napolitano**
- **Il Pd: «Folle»**

FEDERICA FANTOZZI
twitter @Federicafan

Forza Italia a rischio schizofrenia. Lacerata tra il tentativo di mantenere i nervi saldi dei pochi moderati residui e la tentazione «rivoluzionaria» per dare la spallata al governo. E due fatti, ieri, hanno mostrato che sta prevalendo la seconda.

L'intervista di Berlusconi alla radio francese Europe 1: «Possono controllarmi il telefono, mi hanno tolto il passaporto e possono arrestarmi quando vogliono. Ma non ho paura, se lo fanno ci sarà una rivoluzione in Italia». Parole incendiarie, considerando che da Torino a Napoli il Paese è nella morsa dei forconi, i disordini continuano tra frontiere bloccate al Nord e cariche all'università di Roma, mentre Alfano dal Viminale avvisa che «non lasceremo bloccare le città».

Ma il secondo fatto, forse persino più dirimente, è il voto degli azzurri in commissione Bilancio a favore di un emendamento del M5S sul taglio di investimenti nel settore aeronautico (alla fine respinto) nell'ambito della legge di stabilità. È il primo asse parlamentare tra grillini e Forza Italia. Ed è un chiaro avvertimento al governo. Ma anche al Quirinale, dato che Berlusconi ha già fatto sapere che vaglierà con attenzione l'eventuale mozione di impeachment dei pentastellati. Che ieri, Grillo in persona ha rilanciato: «Vanno affrontate questioni spinose sol-

levate dai comportamenti del Presidente della Repubblica - ha scritto sul suo blog - ... Il peggio sarebbe lasciar cadere queste occasioni, eludere ogni questione, favorire una lunga e ambigua polarizzazione sul caso dell'incriminazione del Presidente ai sensi dell'articolo 90 della Costituzione». Farneticazioni contro le quali tutte le forze politiche, a cominciare dal Pd, hanno fatto argine. Non Forza Italia che invece si dice pronta ad approfondire la questione posta dal comico. E il «Mattinale» di Renato Brunetta invita di nuovo Alfano a tornare a casa: «Per il triumvirato illegittimo Colle-Renzi-Letta, Angelino è zero. Carne se non da cannone, da cannone».

ARANCE

Forza Italia cerca lo scontro. Gli attacchi a Napolitano e alle sue «dannate» esternazioni, l'occholino alla piazza in subbuglio, le prove di forza sulla legge di stabilità, la richiesta (provocatoria) di fissare l'election day tra le Politiche e le Europee, le «convergenze parallele» con Grillo, la moral suasion su Renzi affinché «non si faccia logorare» e stacchi la spina. Forza Italia ha scelto di far ballare l'esecutivo. E l'ordine arriva direttamente da Berlusconi. Non è follia, è strategia. Lucidamente esposta dal Cavaliere: «Non si può mettere in galera qualcuno che sta facendo campagna elettorale contro chi ha utilizzato il suo braccio giudiziario per impedirgli di fare politica. Se lo facessero, avrei una grande maggioranza nel paese alle prossime elezioni. E poi ho un età ormai importante...».

Da Silvio perseguitato a Silvio martire. Passando per Silvio Strenuo Oppositore. Esorcizzare la paura del carcere («Mi porterete le arance a San Vittore») immaginandone il beneficio d'immagine. A parte la libertà, l'ex premier non ha niente da perdere, il tempo non è dalla sua parte, e usa tutte le armi. Con un ventaglio di interlocutori che, da Grillo a Renzi, non esclude neppure i movimenti di piazza. Appena mercoledì quel che resta delle colombe - Gianni Letta, Confalonieri, l'ex sottosegretario Paolo Uggè - hanno convinto a non incontrare una delegazione di «forconi» a piazza in Luci-

na. Spiegandogli che sono frange estreme delle categorie - per capirsi, appena il 5% degli autotrasportatori - e trattare con loro susciterebbe l'ira del loro blocco sociale di riferimento. Commercianti costretti ad abbassare le saracinesche, imprenditori, liberi professionisti.

Berlusconi si è rassegnato ad affidare l'incontro alla Santanchè, la persona più adatta. Ecco perché l'evocazione della rivoluzione, ieri mattina, è stata una doccia gelata per chi non condivide fino in fondo la linea populista ed estremista. Tra cui, raccontano, il sottosegretario Jole Santelli e un paio di senatori. Ma tant'è. Sandro Bondi annuncia per la prossima settimana un'interrogazione su «questioni delicate» che riguardano Alfano e Quagliariello. Il primo per «l'anomalia» di un leader di partito pure ministro dell'Interno quando «l'ordine pubblico acquista particolare importanza». Il secondo perché «intima la crisi di governo e interpreta la sua funzione istituzionale come arma di pressione verso alcuni parlamentari».

Intanto gli organigrammi sono quasi pronti. Il Cavaliere cerca di persona nuovi coordinatori locali per frenare la fuga di dirigenti verso il Ncd: ieri ha aderito il sindaco di Cosenza Occhiuto. Mentre a livello nazionale ci sarà un comitato di presidenza con 30-36 componenti. Nella quota del presidente Fitto, Carfagna, Gelmini, Rotondi, Romano. Marcello Fiori responsabile dei club, Calabria dei Giovani, Santanchè del fund raising. La carica di vicepresidente resta vacante: per l'Angelino prodigo?

Berlusconi non lesina lodi, brindisi e affettuosità. In programma cene e aperitivi natalizi. Ma Forza Italia è un partito in allarme. La sensazione è che la vera «rivoluzione» sarà a spese loro, tra i club Forza Silvio e le ricerche di «apporti esterni». Il timore è che il redde rationem arrivi alle Europee. Quando il leader - incandidabile - vorrà per circoscrizioni così difficili gente con una dote di voti. E un tesoretto da investire in campagna elettorale. Non a caso del comitato farà parte Rocco Crimi con funzioni di tesoreria e - soprattutto - di controllo delle spese.



IL CORSIVO

Il padrone di riferimento sta col Cainano Chi glielo dice ora a Marco Beppe Travaglio?

Ma ora chi glielo spiega a Marco Beppe Travaglio che il suo padrone di riferimento ha venduto l'anima al Cainano? Chi glielo spiega che quella tra Grillo e Berlusconi è più di una simpatia umana o di una irrefrenabile passione per il gran casino? Passi l'incontro segreto tra il costituzionalista pentastellato Becchi e il signore di Arcore, ma sopportare che i due casseur con villa al mare marcino uniti come un sol uomo a fianco dei forconi, per la rivoluzione, contro Napolitano, deve essere insopportabile anche per il più fedele dei fedelissimi. Qualcuno potrebbe



Ddl Stabilità, stop ai contanti per pagare gli affitti

Stop ai contanti per pagare gli affitti, così da combattere le locazioni "in nero", un prelievo di solidarietà ai vitalizi di parlamentari e consiglieri regionali e provinciali, sconti di pena per chi si autodenuncia e fa rientrare i capitali dall'estero. Sono alcune delle principali novità emerse sugli emendamenti alla Legge di stabilità, il cui esame è ripreso ieri.

SANATORIA PER I CAPITALI ESTERI

Il tema più delicato è quello a cui sta lavorando il ministero dell'Economia, ovvero la riduzione di sanzioni e pene per gli evasori che decidono di fare rientrare i capitali depositati all'estero. Una sorta di sanatoria per accedere alla quale è necessario che il contribuente infedele indichi spontaneamente tutti gli investimenti e le attività di natura finanziaria fuori dal nostro Paese e versi, in un'unica soluzione e con tempi ben definiti, le somme dovute in base all'accertamento. In cambio di questa autodenuncia, decade l'accusa di omessa o infedele dichiarazione e vengono ridotte fino alla metà le pene previste in caso di dichiarazione fraudolenta. In pratica, a meno di reati più gra-

LE NOVITÀ

ANDREA BONZI
@andreaBonzi74

Prelievi di solidarietà sui vitalizi di parlamentari e consiglieri regionali per rivalutare le pensioni basse
Sconti di pena per chi fa rientrare capitali dall'estero

vi si evita il carcere.

La questione - per ora contenuta in una bozza da definire nei dettagli - è delicata, e al centro di un serrato confronto con il ministero della Giustizia: non è detto che venga allegata alla Legge di stabilità o sia contenuta in un provvedimento ad hoc. Ma c'è una certezza, dicono fonti vicine al governo, cioè che le eventuali risorse così introitate saranno destinate al Fondo unico per il taglio del cuneo fiscale. L'aggressione del costo del lavoro, del resto, è uno degli obiettivi primari dell'esecutivo, come ha ricordato ieri nel *question time* al Senato il ministro dello Sviluppo economico, Flavio Zanonato, sottolineando «lo stanziamento di 2 miliardi e mezzo di euro per il taglio del cuneo, di cui un miliardo e mezzo finirà nelle tasche dei lavoratori. Un cifra forse non elevatissima, ma consistente».

LOTTA AI CANONI "IN NERO"

Tra gli emendamenti che hanno già ricevuto il «sì» in commissione Bilancio spicca quello a firma di Marco Causi e Chiara Braga (entrambi Pd) contro gli affitti in nero. Il pagamento dei canoni di loca-

zione, fatta eccezione per quelli di edilizia residenziale pubblica, dovrà avvenire con modalità che escludano l'uso dei contanti e ne assicurino la tracciabilità, anche ai fini dell'accesso alle agevolazioni e detrazioni fiscali da parte di proprietari e affittuari. «Un chiaro segnale di contrasto all'evasione fiscale che, oltre a tutelare i cittadini onesti, genererà maggiori entrate nelle casse dello Stato», commenta Braga.

PRELIEVI AI VITALIZI E ASSUNZIONI

Contro i privilegi due modifiche presentate dal deputato Maino Marchi (Pd), relatore del Ddl Stabilità in commissione Bilancio. La prima prevede la rivalutazione automatica al 95% dell'inflazione per le pensioni superiori a quattro volte il minimo Inps (circa 2.000 euro). I fondi saranno recuperati tagliando l'indicizzazione delle pensioni più alte. Il contributo di solidarietà degli assegni d'oro - del 6% per chi percepisce oltre i 90.168,26 euro annui, del 12% oltre i 128.811,80 euro, infine del 18% oltre i 193.217,70 euro - sarà esteso anche ai vitalizi di parlamentari, consiglieri regionali e provinciali. «Un segnale importan-

te di equità che diamo al Paese», è convinto Angelo Rughetti (Pd). Lo stesso Marchi ha poi presentato un altro emendamento che propone fino a 120 assunzioni fisse di personale per l'Agenzia sui fondi strutturali europei. Nuovi funzionari pubblici contro i quali si scaglia Renato Brunetta (Fi): «È questa la revisione della spesa del governo Letta?»

In commissione Bilancio alla Camera è passato poi lo stop ad ulteriori finanziamenti del programma militare sugli aerei F35. La modifica è stata proposta da Sel, ed esclude che i fondi riassegnati alla norma per l'industria del settore aeronautico (legge 808 del 1985) possano essere utilizzati per i cacciabombardieri. A far discutere, infine, un emendamento a firma di Brunetta, che punta a risolvare una legge per favorire le ristrutturazioni degli impianti sportivi. «È un "tana libera tutti" - tuona l'EcoDem Ermete Realacci - : si sfrutta la motivazione condivisibile di ammodernare gli impianti per proporre cubature di tutti i tipi e aggiramenti delle norme ambientali esistenti». Accantonato, infine, l'emendamento sulla *web tax*: il problema sarà approfondito in altra sede.